



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T95



DOC. INTERNO N.54368570 del 19/02/2016

**Al Sig. Presidente della Sezione Regionale
di Controllo per il Piemonte
SEDE**

Oggetto: Richiesta di deferimento per l'esame del bilancio consuntivo 2014 dell'ASL TO 4 in seguito all'istruttoria nell'ambito procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

In base alle considerazioni contenute nell'allegata scheda, inerente l'esame del bilancio consuntivo 2014 dell'ASL TO 4, si chiede al Sig. Presidente della Sezione di voler fissare apposita adunanza pubblica al fine adottare una delibera che abbia ad oggetto pronuncia ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005, previo formale contraddittorio con la Regione Piemonte e l'Azienda, con concessione di congruo termine per l'eventuale deposito di deduzioni e di pertinente documentazione da parte delle amministrazioni.

Il Magistrato Istruttore

Dott. Adriano Gribaudo

ASL Torino 4– bilancio d'esercizio 2014

Scheda di deferimento ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'ASL TO 4 irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

I. Analisi economico patrimoniale

Nel 2014 il bilancio chiude in utile, in miglioramento rispetto al 2013 che chiudeva in pareggio.

Il saldo della gestione operativa è positivo, risultando i ricavi della produzione superiori ai costi della produzione. Viene confermato il trend in diminuzione dei costi della produzione che passano da 944 milioni del 2013 a 927 milioni del 2014, risultando anche inferiori rispetto al preventivo (pari a 941 milioni di euro).

Il risultato positivo è determinato anche dal saldo della gestione straordinaria pari a 8 milioni di euro. Si rileva a tal riguardo la presenza di componenti straordinari positivi di importo elevato (peraltro per oltre 2 milioni nella voce residuale "altre insussistenze attive verso terzi"). Tenuto conto delle ipotesi che giustificano l'iscrizione in bilancio delle stesse, secondo l'ordinamento contabile (OIC, principio contabile 29), e del ritardo con il quale vengono adottati i bilanci di tutti gli esercizi, si esprimono perplessità circa le difficoltà di valutazione e conoscenza dei fatti gestionali che le generano.

In sede istruttoria è stato chiesto di specificare puntualmente i proventi della gestione straordinaria. L'Azienda ha fornito il dettaglio sia delle insussistenze attive che delle insussistenze passive.

Per alcune voci poco chiare sono state chieste ulteriori precisazioni fornite in data 16 febbraio 2016.

In particolare è emerso che l'importo pari ad euro 1.930.537,80 riferito a "fatture da ricevere non ricevute" del 2010 riguarda l'eliminazione di debiti contabilizzati a fronte di ordini effettuati per i quali a distanza di anni non sono pervenute le relative fatture. L'Azienda dopo



aver sollecitato più volte la trasmissione delle stesse ha ritenuto di poter cancellare il debito rilevando l'insussistenza.

Al riguardo sorgono dubbi sulla corretta eliminazione dei suddetti debiti, tenuto conto anche degli ordinari termini di prescrizione.

Inoltre è stata rilevata la presenza di insussistenze attive per la cancellazione di debiti anteriori al 2008, relativi al personale, per un importo pari ad euro 2.889.538,66, di cui non è chiara la relativa natura e la motivazione dell'eliminazione.

È stato rilevato altresì un importo pari ad euro 507.396,36, relativo alla "cancellazione debiti 2010 a seguito pagamento arretrati", per il quale non si comprende la motivazione dell'eliminazione.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge uno squilibrio tra fonti e impieghi.

Le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a 89 milioni di euro, non riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a 140 milioni di euro.

Il patrimonio netto dell'azienda, che rappresenta la fonte di finanziamento propria, è depauperato dalle perdite pregresse che non hanno ricevuto copertura nel corso del 2014, risultando pari 90 milioni di euro. Di fatto la voce "perdite portate a nuovo" si è ridotta rispetto al 2013 di 7,7 milioni di euro, non già grazie alla copertura disposta dalla Regione Piemonte, ma per effetto delle indicazioni regionali sulla modalità di contabilizzazione dei debiti verso personale non monetari costituiti prima del 2014 (derivanti dalle ferie maturate e non godute e dall'overplus relativo all'orario di lavoro eccedente la quota dei fondi contrattuali).

Anche aggiungendo i debiti a lungo termine (in particolare i mutui) l'Azienda deve ricorrere a fonti di finanziamento a breve termine che richiedono di essere rimborsate entro l'anno, per finanziare gli investimenti a lungo termine. Questo è sintomo di una difficoltà finanziaria, confermata dal ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Peraltro i crediti verso la Regione (pari a 317 milioni) sono stati considerati dall'Azienda come crediti a breve termine, essendo effettivamente contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno. Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, peggiorando lo squilibrio sopra rilevato. Rispetto ai dati relativi al 2013 (come riportati nel relativo questionario), infatti, i crediti per spesa corrente diminuiscono del 25%, mentre i crediti per versamenti a patrimonio netto risultano

movimentati di appena l'1%. Per entrambi i contributi si rileva la presenza di annualità antecedenti al 2010.

Anche il debito verso fornitori perde la sua natura di debito a breve termine, infatti, considerati i giorni di dilazione concessi nei pagamenti a cui si aggiungono i ritardi con cui gli stessi vengono effettuati, di fatto rappresenta una forma di finanziamento.

Lo stesso squilibrio tra fonti e impieghi si rileva nel breve termine: la liquidità a breve termine (pari a 341 milioni di euro) non permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 392 milioni).

II. Irregolarità specifiche o disfunzioni gestionali

1.1 Il bilancio di previsione 2014 è stato adottato in ritardo, non rispettando il disposto dell'art. 20 della l.r. 8/1995. Inoltre non risulta la pubblicazione sul sito istituzionale degli allegati al bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 33/2013.

1.2 Al riguardo in sede di controdeduzioni, l'Azienda ha precisato che la Regione Piemonte con circolare prot. 3306/DB2000 del 12/2/2014 ha fornito le indicazioni per la predisposizione del Bilancio di Previsione Provvisorio Tecnico, adottato il 25/2/2014. La pubblicazione risulta effettuata sul sito dell'Azienda.

1.3 Si rimarca l'inosservanza delle disposizioni di cui alla l.r. n. 8/1995.

2.1 Nella Sezione amministrazione trasparente/strutture sanitarie private accreditate non risultano pubblicati gli accordi intercorsi con le strutture private accreditate relativi al 2014, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. 33/2013.

2.2 Al riguardo l'Azienda ha precisato che nel corso del 2014 non sono stati sottoscritti accordi con le strutture private accreditate nelle more della definizione degli accordi con la Regione Piemonte. Quest'ultima con DGR 13-2022 del 5/8/2015 ha definito i criteri e le modalità di sottoscrizione dei contratti per gli anni 2014-2015-2016. L'Azienda ha sottoposto alle strutture private accreditate la sottoscrizione degli accordi. Al momento della risposta solo due strutture li hanno sottoscritti e la pubblicazione sul sito aziendale dei relativi atti è in corso.

2.3 L'accreditamento, che si configura, giuridicamente, come atto di concessione di servizio pubblico, trovando specifica fonte normativa nella legge e non più, come nel sistema previgente al d.lgs. 502/92, nelle convenzioni, è requisito necessario perché la struttura possa operare per conto del SSN, sulla base di contratti o accordi che specifichino i volumi di prestazioni da erogare e i controlli di qualità e appropriatezza sui servizi resi. L'erogazione di servizi sanitari da parte degli operatori privati accreditati deve essere dunque preceduta dalla

stipula di contratti che determinano il budget e i volumi massimi di prestazioni erogabili da ciascun centro di cura accreditato. Nel caso di specie si osserva come la sottoscrizione di tali contratti, stia avvenendo tardivamente.

3.1 Non risultano raggiunti gli obiettivi assegnati dalla Regione per l'assistenza farmaceutica.

3.2 L'Azienda in sede di controdeduzioni non ha specificato le ragioni, ma ha precisato che le azioni avviate nel tempo e tese alla razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata hanno consentito una graduale riduzione della spesa. In particolare la riduzione nel 2014 rispetto al 2013 è pari a -3,07%, inferiore a quella prevista dalla Regione Piemonte.

3.3 Stante quanto dichiarato, si sottolinea in ogni caso il mancato rispetto degli obiettivi fissati dalla Regione.

4.1 Oltre ai tempi elevati indicati nel questionario, anche nella sezione "amministrazione trasparente/pagamenti dell'amministrazione" si rileva la presenza di tempistiche di pagamento non coerenti con quanto previsto dal d.lgs. 9/10/2002, n. 231 e s.m.i. In sede istruttoria è stato chiesto all'Azienda se sono state adottate misure atte a ridurre i tempi di pagamento nel rispetto del sopra citato D.Lgs 231/2002.

4.2 Al riguardo l'Azienda ha dichiarato che "i trasferimenti di cassa dalla Regione Piemonte permettono di ridurre gradualmente i tempi di pagamento, ma non sono tali da poter rispettare i 60 giorni previsti dal D.Lgs 231/2002 per tutte le categorie di fornitori. Dai 120 giorni data fattura del 2014 si è passati a 90 giorni nel 2015, (alimentari, prodotti per celiaci, manutenzione automezzi, acquisti consip sono pagati a 60gg)".

4.3 Rilevando quanto dichiarato circa la crisi di liquidità dell'Azienda, si sottolinea comunque la violazione della normativa in ordine ai termini di pagamento.

5.1 Il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014 nonché l'indicatore di tempestività di pagamento non risultano pubblicati nel sito istituzionale tra gli allegati al bilancio d'esercizio 2014.

5.2 In sede di controdeduzioni l'Azienda ha precisato che sul sito istituzionale, nella sezione dedicata ai pagamenti dell'amministrazione, sono stati pubblicati gli indicatori di tempestività dei pagamenti, ma è stata omessa la pubblicazione tra gli allegati del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha specificato che la Regione Piemonte solo nel corso dell'anno 2015 ha richiesto di indicare l'importo dei pagamenti effettuati, di quelli effettuati oltre il termine e dell'indicatore di tempestività. L'Azienda pertanto effettuerà tale adempimento con il Bilancio

d'esercizio 2015.

5.3 Rilevando quanto dichiarato si rimarca la necessità di rispettare la normativa vigente e ci si con riserva di verificare nei successivi controlli il puntuale rispetto della suddetta prescrizione.

6.1 In sede istruttoria è stato chiesto di riferire sull'attività di vigilanza posta in essere dall'Azienda per verificare l'osservanza del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, e per controllare aree a specifico rischio quale quella concernente l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

6.2 Al riguardo l'Azienda ha specificato che nell'anno 2014 il Responsabile della prevenzione e corruzione a seguito dell'approvazione del relativo piano per il triennio 2014-2016, adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 48 del 30/1/2014, ha effettuato una serie di incontri formativi-informativi con i Responsabili delle Strutture interessate, finalizzati alla raccolta delle proposte riguardanti la mappatura e valutazione del rischio, con una analisi dei processi più a rischio di episodi corruttivi e l'individuazione delle relative misure di prevenzione obbligatorie.

6.3 Dalla risposta fornita l'Azienda sembra non aver ancora intrapreso azioni concrete in materia di prevenzione della corruzione e di conseguente verifica delle stesse. Inoltre non ha specificato nulla in merito al controllo di aree a specifico rischio quale quella concernente l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and lines, located in the bottom right corner of the page.

